

ULTIME

L'Unità

NOTIZIE

GRAVISSIMA MANOVRA ANTIDEMOCRATICA AI DANNI DEI COLTIVATORI

Il governo vuol dare alla "bonemiana", il controllo esclusivo sull'elezione delle mutue

I termini della proposta di legge presentata dalle sinistre per migliorare l'assistenza ai coltivatori diretti

Accogliendo il voto espresso dal comitato promotore dell'Alleanza nazionale dei coltivatori, i gruppi parlamentari socialista e comunista hanno presentato alla Camera una proposta di legge che tende a migliorare sostanzialmente il regime assistenziale a favore dei coltivatori diretti previsto dalla legge 22 novembre 1954 n. 1134. La proposta reca le firme degli on. Longo, Pertini, Sampietro, Grifone, Miceli, Cacciari e di numerosi altri.

Il progetto prevede l'estensione dell'assistenza farmaceutica, l'aumento del contributo dello Stato dalle attuali 1500 lire a persona annua a poco più di un terzo dello intero fabbisogno) ad una quota non inferiore ai 2/3 dell'intera spesa. Per gli assegnatari delle terre di riforma, il contributo dello Stato è previsto in ragione dell'80%.

Abolito l'odioso contributo pro-capite, è previsto, per il primo anno, un contributo di soli L. 15.500 per ogni giorno di lavoro necessaria a colmare il fondo.

Il progetto in questione prevede l'estensione del diritto di voto e del diritto di partecipare alle assemblee delle mutue comunali a tutti gli assistibili che abbiano compiuto i 21 anni, mentre, secondo la legge voluta da Bonomi e dalle destre, volano partecipano alle assemblee solo « i titolari di azienda ».

L'assemblea delle mutue comunali che, in base alla legge attuale, può solo ascoltare la relazione che gli amministratori presentano, si riunisce alla nuova proposta avrà invece il diritto di approvare o respingere il consuntivo e il preventivo.

Viene infine introdotto il principio che alle minoranze debba essere riservato un quinto dei seggi nei Consigli direttivi.

Il nuovo progetto Longo-Pertini-Grifone cancella così dalla legge in vigore i principi di diritto introdotti, a nupice Bonomi, dalla maggioranza clericale e di destra ed apre la strada a nuove e più avanzate misure, tra le quali, in primis, il luogo, la pensione per l'invalidità e vecchiaia e la assicurazione contro la t.b.c.

Ferve intanto in tutta Italia la preparazione delle elezioni per il Comune di Genova delle mutue. Abbiamo già dato notizia giorni fa del proposito del ministro Vigorelli di escludere i rappresentanti delle organizzazioni contadine democratiche dal Consiglio di amministrazione che dovranno presiedere alle prossime elezioni dei direttivi delle mutue comunali dei coltivatori. L'unica organizzazione che il governo intende riconoscere come rappresentativa di quella facente capo all'on. Paolo Bonomi (d. c.), come lasciò capire il ministro ai rappresentanti del comitato promotore dell'Alleanza nazionale dei coltivatori che erano andati da lui proprio per protestare contro tale antidemocratico intendimento.

Data la sua estrema gravità, la questione è stata portata al Parlamento. Un gruppo di deputati comunisti e socialisti ha infatti presentato, nella seduta del 21 dicembre, questa interrogazione:

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del Lavoro, per sapere se rispondono a verità le informazioni fornite dalla stampa secondo le quali al fine di favorire il tentativo perseguito dall'on. Bonomi di monopolizzare, attraverso illeciti elettorali, la direzione delle costituite mutue assistenziali tra i coltivatori diretti, i responsabili del ministero del Lavoro tenderebbero a far escludere dalla nomina a membri della commissione consultiva nazionale prevista dall'articolo 30 della legge 22 novembre 1954, n. 1134, i rappresentanti della categoria e gli esperti in materia di previdenza ed assistenza segnalati dall'Associazione coltivatori diretti aderente alla Confederterra, del settore agricolo della Lega Nazionale delle cooperative, della Federazione italiana della mutualità, della Associazione contadini del Mezzogiorno, essendosi tentato di giustificare tale evidente discriminazione col pretesto che le associazioni in parola hanno un numero esiguo di aderenti o presentato una data di nascita piuttosto recente. « Gli interroganti fanno presente al ministro del Lavoro, sul quale ricade per intero la responsabilità della nomina, ed a quanti lo ignorassero o lo avessero dimenticato, che le associazioni predette organizzano centinaia di migliaia di famiglie di titolari di piccoli prolati agricoli autonomi e di cooperatori agricoli coltivatori diretti, e che alcune di esse, quali la Federazione delle Mutue, le cooperative agricole e la Confederterra, contano la loro data di origine con quella della nascita del movimento operaio del nostro Paese, e che la loro

tradizione di lotta per la elezione dei contadini le porta in primo piano in campo nazionale. « Mentre è invalsa la prassi di far partecipare ex-aequo a commissioni ed a trattative rappresentanze di organizzazioni sindacali di recentissima formazione e di scarsissimo seguito, non può essere esclusa la rappresentanza di associazioni della accennata importanza nel controllo delle elezioni per le mutue tra i coltivatori diretti, senza legittimamente inficiare i risultati delle elezioni stesse. In considerazione del fatto che a norma dell'articolo 13 della legge citata la nomina dovrà avvenire entro il 24 dicembre 1954, gli interroganti chiedono che la presente interrogazione venga discussa con carattere di urgenza. »

Nella seduta del 22 dicembre, il sottosegretario Pugliese ha tentato una pietosa giustificazione dell'ineadatto atto di faziosità che il governo

vuol compiere. Ha detto lo on. Pugliese che la legge non impone al governo nessun obbligo di consultare le organizzazioni interessate. E che, comunque, il diritto di rappresentare i coltivatori diretti può essere riconosciuto solo alla Confederazione presieduta dall'on. Bonomi, mentre le altre organizzazioni contadine sarebbero sorte solo di recente e avrebbero ben poco seguito. Tra queste il sottosegretario ha annoverato non solo la C.I.S.A., l'U.I.C., ma anche le cooperative agricole, la Confederterra e le altre organizzazioni autonome come quella dei contadini del Mezzogiorno, le quali — come è noto — hanno estese influenze tra i coltivatori.

Il compagno Miceli, a nome dei numerosi presentatori dell'interrogazione, ha risposto facendo rilevare l'infondatezza giuridica della tesi governativa, tale da inficiare gravemente, a priori, i risultati delle elezioni delle Mutue, che dovrebbero svolgersi, secondo i voleri del governo, sotto l'insegna totalitaria della « bonemiana ».

L'orientamento governativo è evidentemente destinato a suscitare le più vive rimproveranze tra i contadini coltivatori.

Le tabacchine chiedono la ripresa delle trattative

Nel giorno scorsi una delegazione di lavoratori tabacchine, accompagnata dall'on. Bel, si recò presso il ministero del Lavoro per chiedere la modifica del decreto ministeriale sul sussidio straordinario di disoccupazione.

Da parte sua il Sindacato nazionale delle tabacchine ha inviato una lettera alla Associazione produttori tabacchi italiani (A.P.T.I.) nella quale viene espressa la protesta della categoria per il fatto che ancora non sono state portate a compimento le trattative per il contratto di lavoro, e che, in conseguenza, la questione degli assegni familiari che non sono stati aumentati (come per tutti gli altri settori dell'industria). La delegazione ha anche chiesto che il contratto di lavoro venga firmato, e che il salario venga aumentato di 1.000 franchi belgi e un aumento dei salari.

Violento attacco di Kardelj a Gilas

La Jugoslavia stabilirà normali relazioni diplomatiche con la Cina popolare

BELGRADO, 27. — Il vicepresidente del consiglio esecutivo generale jugoslavo Eduard Kardelj, in assenza del maresciallo Tito è la più alta autorità del regime jugoslavo, in un discorso pronunciato a Sarajevo, ha attaccato le dichiarazioni fatte la scorsa settimana alla stampa estera da Gilas e da Dedijer, affermando che « qualsiasi uomo onesto dovrebbe spuntare in faccia » a gente come Gilas e Dedijer.

Dopo aver rimproverato in particolare ai due di essersi « servilmente messi a disposizione dello straniero senza che nemmeno sia stato chiesto loro di fare ciò », Kardelj ha condannato ciò che egli ha definito un « ignobile ricatto » ed ha affermato che Gilas e Dedijer sperano che la politica estera jugoslava, in particolare il viaggio in India del maresciallo Tito possano essere male accolti da alcuni ambienti esteri.

« Questi signori — ha affermato Kardelj — con le loro dichiarazioni si mettono a disposizione di chiunque lo vorrà ».

Gilas e Dedijer vogliono rammentare al mondo che essi esistono ancora — ha proseguito Kardelj — ma hanno mal calcolato il loro ricatto. E' invano che essi sperano, grazie al New York Times o al Times, di diventare attori politici in Jugoslavia. Kardelj ha affermato nel suo discorso che le linee essenziali della politica estera jugoslava sono: l'indipendenza e la coesistenza e si è pronunciato a favore di uno sforzo costruttivo tendente a realizzare le condizioni di una più larga coesistenza europea e mondiale dei popoli che hanno un differente sistema politico.

Kardelj ha infine annunciato che « il governo jugoslavo ha intenzione di rispondere favorevolmente alle offerte della Cina popolare e stabilire normali relazioni diplomatiche con la Jugoslavia ».

Continua il plebiscito di affetto e solidarietà

« Vergogna a tutti coloro che offendono D'Onofrio »

La commovente lettera del mutilato Michele Scinto, ex prigioniero in URSS

Continua il plebiscito di affetto e di solidarietà con il compagno Edoardo D'Onofrio da parte degli ex prigionieri italiani in URSS.

Ecco cosa scrive il caporale Ugo Martinelli, del 79. Reg. Fanteria della Divisione « Pabubio »:

« Non posso assolutamente condividere la campagna di diffamazione e di odio che da qualche tempo un gruppo di reduci dalla prigionia in Russia ha iniziato contro l'onorevole Edoardo D'Onofrio e contro alcuni altri antifascisti. Ho avuto occasione di incontrare diversi emigrati politici italiani nei campi di concentramento sovietici. Sempre ho trovato in loro degli italiani onesti, buoni, generosi di aiuto materiale e di consigli verso tutti noi, che naturalmente soffrivamo per le condizioni in cui ci aveva lasciato la disfatta dell'Armia e per lo stato di prigionia e di lontananza da casa. Nei primi tempi della prigionia, e precisamente quando arrivammo nei campi di concentramento, eravamo così abbattuti e disorientati che non sentivamo la volontà di fare neppure le cose più necessarie. Gli antifascisti italiani (e fra essi una donna) ci aiutarono fraternamente, ci insegnarono, ci guidarono. Più avanti ci tennero sempre informati di quello che avveniva in Italia e ci fecero sentire meno dura la lontananza del nostro paese. Edoardo D'Onofrio ebbe con noi un'ottima lettera di modo di fare, la sua modestia, la sua gentilezza con tutti i distintamente seppero conquistare le simpatie di tutti. Quando ci parlava ci sembrava di sentire un fratello maggiore, ci fece capire mille cose che prima non conoscevo. Il suo patriottismo smentì subito le fandonie che i fascisti ci avevano raccontato riguardo ai fuorusciti ».

« Sono un reduce mutilato della Russia. All'atto in cui fui preso prigioniero facevo guardia alla Compagnia reggimentale dell'81. Reg. Fanteria della Divisione « Torino ».

Durante la prigionia ho avuto il piacere di conoscerla e parlarLe è stato per me un conforto. Le sue parole piene di patriottismo sono state per noi di un aiuto incalcolabile per poter capire quale inganno e tradimento il fascismo aveva perpetrato a nostro danno.

In questi giorni ho letto in alcuni giornali che vogliono accusarla di antitaliano per quanto da Lei fatto fra i prigionieri di Russia. Ritengo che mai opera più umana, fraterna e da vero italiano, poteva fare un altro italiano più di Lei fra i prigionieri di Russia. Coloro che dicono queste cose si vantano di parlare a nome di noi reduci di Russia. Io non ho autorizzato nessuno a dire queste cose contro di Lei, perché noi veri reduci di Russia sappiamo quello che Lei ha fatto per noi e tutti le vogliamo bene come un padre, che nel momento più triste della vita di un figlio, gli è a fianco per aiutarlo, confortarlo e indicargli la via buona. Penso, invece, che coloro i quali accusano Lei di queste cose, debbono — per il fatto che erano dirigenti e esponenti del partito fascista — causa prima della nostra sventura — essere messi essi sul banco degli accusati e renderci conto, a noi e a tutto il popolo italiano, del perché ci mandarono a morire in Rus-



EGMONT (Olanda) — La nave panamense « Kalino » arrecata sui bastioni davanti alla cittadina della costa orientale olandese. Gli abitanti osservano l'insolito spettacolo

IL NATALE SOLENNEMENTE CELEBRATO A PECHINO

I cattolici cinesi riaffermano la loro fedeltà allo Stato popolare

Il provicario Filippo Tong sottolinea l'importanza della protezione accordata alla fede

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 27. — I cattolici di Pechino hanno celebrato, come ogni anno, la Messa natalizia di mezzanotte nella Cattedrale del Salvatore e nelle altre chiese che il culto cattolico ha nella capitale cinese, quella di San Michele, quella del Carmelo, quella della Concezione e quella di San Giuseppe, e nelle cappelle dei conventi dei vari ordini di suore e di frati. Nella Cattedrale, un grande edificio di stile gotico a tre navate, sormontato da un doppio campanile, la Messa è stata officiata dal provicario generale, padre Li Lian U. I membri del corpo diplomatico e i loro familiari, rappresentanti a Pechino dei paesi dell'Europa occidentale hanno assistito alla Messa nella chiesa di San Michele, situata appunto nel quartiere delle ambasciate e delle legazioni.

Sebbene su seicento milioni di cinesi, i cattolici siano soltanto tre milioni e a Pechino su una popolazione di

tre milioni non più di quarantamila, la libertà religiosa è garantita per loro come per tutti gli altri culti dalla Costituzione dello Stato popolare che nel suo articolo 48 la sancisce tra i diritti fondamentali del cittadino. I cattolici cinesi partecipano alla vita politica e molti di loro, laici e sacerdoti, occupano incarichi in organismi di governo. Il provicario generale Li Lian U., per esempio, è deputato al congresso popolare della municipalità di Pechino e il vicario generale delle arcidiocesi di Nanchino, Li Wei Kuang, è deputato al congresso nazionale, il parlamento cinese. Parlando lo scorso settembre dalla tribuna del congresso nazionale, Li Wei Kuang dichiarò: « Certi pensano che non vi è libertà di religione in Cina, che esistono discriminazioni contro i cattolici. Sono diseredati, con cui gli imperialisti cercano di seminare il dissenso e spezzare l'unità interna del nostro popolo. Quanto agli affari interni della Chiesa non vi è la minima interferenza e la proprietà e i beni della Chiesa vengono protetti ».

Ricevimento al Cremlino degli scrittori sovietici

MOSCA, 27. — Il numero odierno della Pravda dà notizia del ricevimento dato nel Cremlino dalla direzione dell'Unione degli scrittori sovietici il 26 dicembre per onorare gli scrittori stranieri che hanno assistito al secondo Congresso degli scrittori dell'URSS.

Erano presenti al ricevimento Bulgarin, Voroschilov, Kaganovic, Malenkov, Mikojan, Molotov, Pervukhin, Krusciov, Severnik, Pospelov e Suslov, gli scrittori stranieri presenti al secondo Congresso degli scrittori dell'URSS, delegati al Congresso, scienziati, artisti e giornalisti.

Il ricevimento ha incluso anche un concerto di gala, e si è svolto in una atmosfera di calda amicizia.

Nehru in Francia

NUOVA DELHI, 27. — Si apprende da fonte ufficiale che il primo ministro indiano Nehru ha accettato l'invito del governo francese e si recerà a Parigi al ritorno da Londra, dopo la conferenza dei primi ministri del Commonwealth.

324 autografi di Dickens

FILADELFA, 27. — La signora Katherine Benoliel ha donato una collezione di 324 lettere autografe di Dickens ad una biblioteca di Filadelfia.

Pietro Ingrao direttore

Giorgio Corradi vice dir. resp. iscrizione come giornale murale sul registro stampa del Tribunale di Roma n. 4310/54 del 16 dicembre 1954

Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149 - Roma

Regalate cose utili

CONSAR

VIA APPIA NUOVA 42 - VIA OSTIENSE 27
VIA NOMETANA 491

PANTALONI uomo pura lana	L. 1.200
GIACCHE fantasia	3.400
VESTITI pura lana	5.500
PALEOT uomo tessuto e confezioni Marzotto	7.900
PALEOT donna purissima lana in molti modelli	7.900
PALEOT ragazzini	5.900
MONTGOMERY uomo	7.500
MONTGOMERY donna	7.500
MONTGOMERY ragazzi prima misura	3.900
IMPERMEABILI nylon uomo e donna	12.900
IMPERMEABILI mako uomo e donna	6.900

NELLA NOSTRA SARTORIA ESEGUIAMO LAVORI SU MISURA CON LAVORANTI E TAGLIATORI DI PRIMO ORDINE

IL NUOVO PROGETTO NON E' ANCORA OPERANTE

Come saranno pagate le tasse automobilistiche 1955?

Si prevede un'ulteriore proroga della scadenza del contrassegno 1954

Sono proseguiti e proseguono in questi giorni i contatti fra gli enti economici e industriali con alcuni esponenti del gruppo parlamentare dell'automobilismo in merito al provvedimento legislativo che revisione le tasse di circolazione per gli auto e motomezzi. La validità della tassa di circolazione in scadenza il 31 dicembre 1954 è stata prorogata fino a martedì 25 gennaio. Per quegli automezzi che attualmente non sono in possesso del contrassegno con scadenza venerdì 31 dicembre 1954, il titolare dovrà effettuare il pagamento della tassa di circolazione 1955 con l'attuale tariffa, pagamento che sarà limitato ad un solo bimestre (gennaio-febbraio 1955). Infatti, al titolare verrà rilasciata una ricevuta provvisoria comprovante il pagamento con le tariffe attualmente in vigore e dove sarà fatta riserva di integrazione allorché entreranno in vigore le nuove tasse. Per quanto riguarda le vetture di nuova costruzione che possono entrare in circolazione, come sempre, esse godono dei sei mesi di franchigia.

Rimane la questione dei motocicli, motocarrozzette leggere, motocicli leggeri, velocicli con motore ausiliario e motorfunzionieri leggeri, per i quali non vi è alcuna franchigia. Detti automezzi, che entreranno in circolazione in questi giorni di fine d'anno o dopo il primo gennaio dovranno pagare l'intera tassa di circolazione per l'intero anno 1955 non godendo simili motomezzi le facilitazioni di pagamento bimestrale o trimestrale.

Premesso ciò, l'ARI riferisce che da parte di alcuni componenti le commissioni parlamen-

Una crociera di cacciatori nelle isole dell'Egeo

GENOVA, 27. — Una nave, carica di cacciatori, è partita dal porto di Genova diretta al Pireo. Si tratta della « Mediteranean » che ha imbarcato trecento cacciatori ed oltre 70 cani partecipanti alla prima crociera venatoria di Capodocia, organizzata dalla Federazione italiana della caccia. I cacciatori parteciperanno durante la sosta della nave nei vari porti delle isole greche e del Dodecaneso, a battute di caccia a Rodi, Stampalia e Cos.

L'isola di Salina colpita da forti scosse di terremoto

Sono crollate alcune case - Nessuna vittima

MESSINA, 27. — Violente scosse di terremoto si sono succedute a brevi intervalli dalle 4.30 di stamane fino alle 15.30, nell'isola di Salina, nelle Eolie, e particolarmente nei centri abitati di Leni, Malfa e Pellarà. Sono crollate tre case e numerose altre sono state danneggiate. Non si segnalano vittime. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte e finora l'unico mezzo di collegamento è costituito dalle radio da campo della locale stazione dei carabinieri.

Questa notte partirà per l'isola il direttore dell'Istituto di geofisica per rendersi personalmente conto delle cause dei movimenti sismici che in meno di dieci giorni hanno messo per due volte in allarme le popolazioni del luogo. In particolare si vuole accertare se gli attuali movimenti tellurici siano dovuti ad assestamenti locali

510 morti negli Stati Uniti negli incidenti natalizi

387 vittime di sciagure stradali

NEW YORK, 27. — Nei due giorni festivi terminati la scorsa mezzanotte, sono morte accidentalmente negli Stati Uniti almeno 510 persone, delle quali 387 in sciagure stradali, 63 a causa di incendi e 60 per cause varie.

I loro barbuto eroe. Prima di andare a dormire, la notte di Natale, Gerard ed Alain Chouane-Lebouc avevano chiesto al padre di destarli per tempo, per vedere quali doni babbo Natale avesse lasciato.

Di buon mattino, collocati i giocattoli presso l'albero, l'uomo si recava nella stanza del bimbo. La trovava priva di sensi per una fuga di gas, dovuta alla rottura di un tubo. Dopo varie ore di respirazione artificiale Gerard ed Alain riprendevano i sensi.

Se non fosse stato per babbo Natale, sarebbero certamente morti asfissati.

Babbo Natale salva due bimbi dal gas

ANGERS (Francia), 27. — Due bambini francesi che credono a babbo Natale debbono la vita

Regalate cose utili

UGO ROMAGNOLI

VIA RIPETTA 118 (Ponte Cavour)

STRORDINARIA VENDITA

SCAMPOLI

Durante i lavori di restauro stabile su tutti gli articoli a metraggio

SCONTO 20%

Anisetta MELETTI

sempre deliziosa